



Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 13,35 MWp circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di 16,5 ha
Proponente	Techbau Green Energy S.r.l.
Ubicazione	località Passo Corese Comune di Fara in Sabina Provincia di Rieti

Registro elenco progetti n. 3/2025

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE ad interim Ing. Wanda D'Ercole
MP	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone Data 16/01/2025

Vista l'istanza, acquisita con prot n. 1582214 del 30/12/2024, con la quale la Società Techbau Green Energy S.r.l., ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto di intervento "Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 13,35 MWp e delle opere di connessione", nel Comune di Fara in Sabina, Provincia di Rieti, in località Passo Corese da sottoporre alle procedure di Valutazione di impatto ambientale ex artt. 23, 24 e 25 del D. Lgs. 152/2006

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 03/2025 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 1582214 del 30/12/2024
- Perfezionamento dell'istanza acquisita con prot. n. 0142497 del 05/02/2025 e 0240098 del 19/02/2025
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma degli artt. 23 e 24 del D. Lgs. 152/2006 prot. n. 0251274 del 27/02/2025
- Tavolo Tecnico svolto in data 25/03/2025
- Richieste integrazioni prot. n. 0650105 del 20/06/2025
- Richieste integrazioni prot. n. 0814735 del 07/08/2025

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- Istanza VIA
- Istanza_VIA.pdf
- SintesiNonTecnica_LOTTOCAVAPASSOCORESE-FTV
- StudioImpattoAmbientale_LOTTOCAVAPASSOCORESE-FTV
- VIA passo Corese 1582214.30-12-2024
- Allegato A
- allegato B
- Allegato C
- Allegato D
- carta identità_cristiana volpetti
- carta identità_mariaelenalaserra
- DWTRGGNVGRUPPO_BEU1734692689177145

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0524036 del 14/05/2025:

- Lettera di consegna Integrazione SIA
- PC FTV Aggiornamento
- SintesiNonTecnica-INTEGRAZIONE LOTTOCAVAPASSOCORESE-FTV
- StudioImpattoAmbientale-INTEGRAZIONE LOTTOCAVAPASSOCORESE-FTV
- VPIA PASSO CORESE CASA DEI PRETI - Template GNA 1.5
- FTV-LOTTOCAVA+CAVIDOTTO
- PC FTV EA -01 Istanza-Verifica assoggettabilità
- PC FTV EA -02 Allegato A Dich.sost.di atto notorio a firma del professionista del SIA
- PC FTV EA -03 Allegato B Dich. attestante il valore dell'opera
- PC FTV EA -04 Allegato C Avviso pubblico



- PC FTV EA -05 Allegato D Elenco enti e amministrazioni coinvolti nella procedura di VIA
- PC FTV EA -06 Attestazione relativa alla destinazione Urbanistica dell'area
- PC FTV EA -07 Attestazione relativa a gravami di uso civico e aree percorse dal fuoco
- PC FTV EA -08 PASSO CORESE - EX CAVA.kml"
- PC FTV EA -09 Autodichiarazione titolarità
- PC FTV EA -10 Dichiarazione Attestante disponibilità prescrizioni
- PC FTV EA -11 Dichiarazione Attestante la capacità Produttiva Massima
- PC FTV EA -12 Ricevuta pagamento oneri
- PC FTV Cartigli-RE-05c Idrogeologica-idrologica
- PC FTV RE 04 Previsione Impatto Acustico
- PC FTV RE-02 Tecnica Illustrativa
- PC FTV RE-03 impatto elettromagnetico
- PC FTV RE-05a Geologica
- PC FTV RE-05b Geotecnica
- PC FTV RE-06 indagine agropodologica vegetazionale
- PC FTV RE-08 Relazione archeologica preliminare alla realizzazione del progetto
- PC FTV RE-09 Gestione terre
- PC FTV RE-10 Disciplinare esecutivo e prestazionale dei materiali
- PC FTV RE-11 Computo metrico estimativo
- PC FTV RE-13 Cronoprogramma
- PC FTV RE-14 Piano di dismissione e ripristino
- PC FTV RE-15 Analisi ricadute socio occupazionali
- PC FTV ET-01 Loc interv su foto aerea
- PC FTV ET-02 Planimetria generale dell'impianto
- PC FTV ET-03 Modellazione del terreno e sezioni
- PC FTV ET-05 Layout impianti cabine e strutture moduli
- PC FTV ET-11 Planimetria opere di rete e dettagli
- PC FTV ET-12a SCHEMA ELETTRICO IMPIANTO CT1
- PC FTV ET-12b SCHEMA ELETTRICO IMPIANTO CT2
- PC FTV ET-12c SCHEMA ELETTRICO IMPIANTO CT3
- PC FTV RL-01a Rilievo Stato Di Fatto curve di livello
- PC FTV RL-01b Rilievo Stato Di Fatto punti
- PC FTV RL-02 Rilievo Fotografico
- PC FTV UR-01 Localizzazione intervento a scala territoriale
- PC FTV UR-02 Localizzazione area d'intervento su CTR
- PC FTV UR-03 Localizzazione area d'intervento su CTRN
- PC FTV UR-04 Localizzazione area d'intervento su base catastale
- PC FTV UR-05 Localizzazione intervento su ortofoto
- PC FTV UR-06a Localizzazione area intervento su foto satellitare opere di rete
- PC FTV UR-06b Localizzazione area intervento su foto aerea
- PC FTV UR-07 Localizzazione intervento su stralci (tav PTPR)
- PC FTV UR-08 Localizzazione intervento su stralci (tav PTPG)
- PC FTV UR-08a Localizzazione intervento su stralci (tav PTPG) Provincia di Rieti
- PC FTV UR-08a Localizzazione intervento su stralci (tav PTPG) Provincia di Roma
- PC FTV UR-09 Localizzazione area intervento su tavole PRG-PRC
- PC FTV UR-10a Localizzazione area intervento su tavola del vincolo idrogeologico
- PC FTV UR-10b Localizzazione area intervento su tavola del vincolo idrogeologico
- PC FTV UR-10c Localizzazione area intervento su tavola del vincolo idrogeologico
- PC FTV UR-11a Loc. area intervento sull Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale
- PC FTV UR-11b Loc. area intervento sul piano di bacino
- PC FTV UR-12 Piano di tutela delle acque
- PC FTV UR-13 Loc. area intervento sulla cartografia del Geoportale Regione Lazio Piano qualità dell'aria
- PC FTV UR-14 Localizzazione intervento su Piano Zonizzazione Acustica
- PC FTV UR-15a Loc area d'intervento su ulteriori vincoli SITAP
- PC FTV UR-15b Loc area d'intervento su ulteriori vincoli SITAP
- PC FTV UR-15c Loc area d'intervento su ulteriori vincoli SITAP



- PC FTV UR-16 Individuazione fasce di rispetto stradale
- VPIA PASSO CORESE CASA DEI PRETI - Template GNA 1.5

Acquisite con prot. n. 0679625 del 30/06/2025:

- 25-06-23-Relazione ambientale
- 25-06-24-Rel idrogeo-idrologica-Passo-Corese-Fotovoltaico rev.01
- IFFS VIA INT-SIA 250630
- IFFS VIA INT-SNT 250630
- lettera di consegna
- previsionale impatto acustico - cantiere
- previsionale impatto vibrazionale - cantiere

Acquisite con prot. n. 0906609 del 15/09/2025:

- Lettera di consegna Integrazione SIA.pdf
- 25-09-10-Relazione ambientale REV01(1)
- 25-09-10-Relazione emissione-polveri(1)
- IFFS VIA INT-20250915
- Passo Corese Interferenze
- Passo Corese Movimenti terra(1)

Acquisite con prot. n. 0994713 del 09/10/2025:

- Valutazione preliminare di impatto vibrazionale per la fase di esercizio delle attività di cantiere per la realizzazione dell'opera - Relazione tecnica del 27 giugno 2025

Acquisite con prot. n. 1041236 del 22/10/2025:

Lettera di consegna SIA DEFINITIVO

- IFFS VIA INT-SIA definitivo
- IFFS VIA INT-SnT definitivo
- INT 25 03 1041263.22-10-2025

Acquisite con prot. n. 1253956 del 22/12/2025:

- IFFS VIA INT-SIA definitivo
- IFFS VIA INT-SnT definitivo
- PC FTV EA -02 Allegato A Dich.sost.di atto notorio a firma del professionista del SIA
- PC FTV EA -05 Allegato D Elenco enti e amministrazioni coinvolti nella procedura di VIA
- PC FTV EA -06 Attestazione relativa alla destinazione Urbanistica dell'area
- PC FTV EA -07 Attestazione relativa a gravami di uso civico e aree percorse dal fuoco
- PC FTV RE-08 Relazione archeologica preliminare alla realizzazione del progetto-signed
- PC FTV RE-09 Gestione terre
- PC FTV RE-10 Disciplinare esecutivo e prestazionale dei materiali
- PC FTV UR-01 Localizzazione intervento a scala territoriale
- PC FTV UR-04 Localizzazione area d'intervento su base catastale
- PC FTV UR-06a Localizzazione area intervento su foto satellitare opere di rete
- PC FTV UR-06b Localizzazione area intervento su foto aerea
- PC FTV UR-07 Localizzazione intervento su stralci (tav PTPR)
- PC FTV UR-08 Localizzazione intervento su stralci (tav PTPG)
- PC FTV UR-08a Localizzazione intervento su stralci (tav PTPG) Provincia di Rieti
- PC FTV UR-08a Localizzazione intervento su stralci (tav PTPG) Provincia di Roma
- PC FTV UR-09 Localizzazione area intervento su tavole PRG-PRC
- PC FTV UR-10a Localizzazione area intervento su tavola del vincolo idrogeologico
- PC FTV UR-10b Localizzazione area intervento su tavola del vincolo idrogeologico
- PC FTV UR-10c Localizzazione area intervento su tavola del vincolo idrogeologico
- PC FTV UR-14 Localizzazione intervento su Piano Zonizzazione Acustica
- PC FTV UR-15a Loc area d'intervento su ulteriori vincoli SITAP
- PC FTV UR-15b Loc area d'intervento su ulteriori vincoli SITAP
- PC FTV UR-15c Loc area d'intervento su ulteriori vincoli SITAP

- previsionale impatto vibrazionale - cantiere

Richieste integrazioni

- Nota prot. n. 29051 del 28/04/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n. 0470883 del 28/04/2025.
- Nota prot. n. 9285 del 28/04/2025 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, acquisita con prot. n. 0470892 del 28/04/2025.
- Nota prot. n. 36922 del 27/05/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n.0565370 del 27/05/2025.
- Nota prot. n. 56257 del 04/08/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n.0565370 del 04/08/2025.

Contributi acquisiti

- Nota prot. n. 3747 del 26/03/2025 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Area Pianificazione e Gestione del Rischio frane, acquisita con prot. n. 0371955 del 26/03/2025.
- Parere favorevole con condizioni prot. n. 14211 del 04/07/2025 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, acquisita con prot. n. 0699956 del 04/07/2025.
- Relazione tecnica prot. n. 83118 del 24/11/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n.1158110 del 24/11/2025.
- Nota prot. n. 3747 del 26/03/2025 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Area Pianificazione e Gestione del Rischio frane, acquisita con prot. n. 0371955 del 26/03/2025.
- Nota della Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei E Patrimonio Naturale - Area Protezione E Gestione Della Biodiversità prot. n. 0023487 del 13/01/2026 nella quale si evidenzia che non si ritiene necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza.

Note

- Nota della proponente, acquisita con prot. n. 0142497 del 05/02/2025
- Nota della proponente, acquisita con prot. n. 0210098 del 19/02/2025
- Nota della Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica - Area Autorità Idraulica Regionale prot. n. 0394472 del 02/04/2025
- Nota prot. n. 13427 del 19/05/2025 del Comune di Fara in Sabina, acquisita con prot. n.0536889 del 19/05/2025.
- Nota prot. n. 74782 del 23/10/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n.1044383 del 23/10/2025.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Arch. Cristiana Volpetti e Arch. Maria Elena La Serra hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Area di Intervento del Progetto

Ubicazione

Come evidenziato nel SIA *“l'area oggetto di intervento ha un'estensione di circa 16,5 ha e ospiterà un impianto fotovoltaico realizzato con moduli fotovoltaici installati su strutture ancorate al terreno tramite pali infissi nel terreno con macchina “battipalo” o tramite pre-foro e iniezione di CLS a secondo della condizione del terreno come da indagine geotecnica e da relazione strutturale”*.

La potenza nominale complessiva del lotto di impianti fotovoltaici è pari a 13335kWp.

Il lotto di impianti fotovoltaici è composto dai seguenti nr.3 impianti fotovoltaici:



IMPIANTO CT1	1080kWp
IMPIANTO CT2	6135kWp
IMPIANTO CT3	6120kWp

Come evidenziato nel SIA *“le opere sono localizzate nel comune di Fara Sabina (RI), in località Casa dei Preti Fosso Figorone Frazione di Passo Corese, su terreni regolarmente censiti al catasto al foglio 26, particelle 200 e 205”*.

Tutele / vincoli

“Immobili ed aree di notevole interesse pubblico” (art.136 - D.Lgs n.42/04)

Come evidenziato nel SIA *“dall’analisi degli elaborati di PTPR non risultano presenti beni dichiarativi presenti all’interno dei perimetri dell’impianto”*.

“Aree tutelate per legge” (art.142 - D.Lgs n.42/04)

Come evidenziato nel SIA *“dall’analisi degli elaborati di PTPR non risultano presenti beni ricognitivi di Legge sull’area oggetto di impianto.*

Si segnala la presenza di un’area boscata all’interno dell’area in disponibilità del proponente, tuttavia esclusa da qualsiasi tipo di opera prevista in progetto”.

“Ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici (art.143 - D.Lgs n.42/04)

Come evidenziato nel SIA *“dall’analisi degli elaborati di PTPR risulta la presenza dei seguenti beni ricognitivi di Piano:*

tp057_0634 Punto archeologico tipizzato “industria litica di superficie, Paleolitico medio”;

tp057_0609 Punto archeologico tipizzato “materiale sporadico”;

tp057_0587 Punto archeologico tipizzato “area frammenti fittili” (solo fascia di rispetto)”.

Zone di Protezione Speciale e Siti di Interesse Comunitario

Come evidenziato nel SIA *“non risultano indicate Zone di Protezione Speciale o Siti di Importanza Comunitaria secondo l’elenco approvato con DGR della Regione Lazio del 19 marzo 1996, n.2146, pubblicata nel bollettino ufficiale regionale n.18 - parte prima - del 29 giugno 1996 e secondo l’elenco del decreto del ministro dell’ambiente del 25 marzo 2005 “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)” (GU n.168 del 21 luglio 2005) ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, né in relazione alle aree interessate dai campi fotovoltaici, né in relazione alle aree attraversate dalle linee elettriche. Si fa presente che il sito più prossimo all’area di intervento è il SIC IT6030012 “Riserva Naturale Tevere Farfa” distante più di 3 Km in direzione nord dal lotto in questione”*.

Aree naturali protette

Come evidenziato nel SIA *“le aree oggetto di intervento non ricadono in nessuna area naturale protetta”*.

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico

Come evidenziato nel SIA *“il lotto in oggetto non ricade in alcuna perimetrazione di Vincolo Idrogeologico”*.

Pianificazione Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale

Come evidenziato nel SIA *“le aree oggetto di intervento sono ubicate nella provincia di Rieti, nel territorio comunale di Fara in Sabina sul quale opera l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale.*

Gli strumenti di pianificazione idrogeologica vigenti per le aree in esame sono:



il "Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tevere" (PAI Fiume Tevere), 1° Stralcio Funzionale da Orte a Castel Giubileo, approvato con D.P.C.M. del 3 settembre 1998 e successiva variante approvata con D.P.C.M. del 10 aprile 2013;

il "Piano di gestione del Rischio Alluvioni", redatto in forza della direttiva 2007/60, approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con DPCM Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.28 del 3 febbraio 2017.

Analizzando gli elaborati specifici dei suddetti Piani non si ravvisano elementi di criticità per le aree oggetto di impianto. Si rileva unicamente la presenza, in corrispondenza della estrema fascia orientale del sedime, a ridosso del rio che scorre nel modesto compluvio presente in tale porzione, di un'area classificata quale presunto orlo di scarpata di frana: a tal proposito, occorre sottolineare che la cartografia riporta una situazione morfologica antecedente all'anno 2002 in cui questa fascia corrispondeva alla scarpata in sponda destra del rio che scorre nel compluvio presente in questa porzione di versante. Tale configurazione è stata negli anni via via modificata dalle attività di cava esercitate nel sedime, che ha portato al completo smantellamento della scarpata tramite operazioni di sterro-riporto ed alla realizzazione di un sistema di gabbioni per presidio delle sponde del rio; la configurazione attuale della superficie topografica nelle sue corrispondenze risulta sub-pianeggiante, pertanto, si escludono condizioni di pericolo di natura geomorfologica".

Si prende atto del parere di conformità con prescrizioni prot. n.3747 del 26/03/2025 di AUBAC acquisito con prot. n. 0371955 del 27/03/2025

Zonizzazione urbanistica

Come evidenziato nel SIA "il Piano Regolatore Generale di Fara in Sabina è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.189 del 13 aprile 1988 e approvato con Delibera di Giunta Regionale n.10948 del 27 dicembre 1996, pubblicata sul B.U.R.L. n.12 del 30/04/1997 S.O. n.4. L'intervento oggetto del presente elaborato ricade totalmente in zona E – Agricola, sottozona EI".

Fasce di rispetto

Come evidenziato nel SIA "l'area interessata dall'impianto in oggetto risulta gran parte interclusa dal Piano ASI agglomerato Passo Corese; una porzione a nord-ovest confina con un breve tratto di SR 313 Passo Corese dalla quale si diparte la strada comunale Via dei Cavalli. A sud, l'area confina con un'altra strada comunale Viale Europa. Sull'area sono quindi presenti:

la fascia di rispetto di 30 metri della Strada Regionale 313;

la fascia di rispetto di 20 metri delle due strade comunali Via dei Cavalli e Viale Europa.

Lungo il confine sud-ovest del lotto, è presente un elettrodotto da cui è stata mantenuta una fascia di rispetto dall'asse sempre superiore a metri 22. In ogni caso, non è prevista la presenza / permanenza di personale, come da indicazioni riportate nelle Linee guida "Elettrodotti e fasce di rispetto: l'applicazione del DM 29 maggio 2008". Non sono presenti altre tipologie infrastrutturali".

Altri riferimenti programmatici

Pianificazione regionale per la Tutela delle Acque - PTAR

Come evidenziato nel SIA "il Piano di Tutela delle Acque Regionale (P.T.A.R.) è lo strumento di pianificazione regionale con il fine di prevedere gli interventi necessari sul territorio per garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento. Il P.T.A.R. attualmente vigente, nella regione Lazio, è stato approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n.18, del 23 novembre 2018.

Dalla consultazione delle Tavole 2.8, 2.10 e 6.1 risulta che:

l'area ricade in zona con indice della vulnerabilità intrinseca Elevata;

non ci sono indicazioni per quanto riguarda la carta della tutela degli acquiferi;

per l'area in esame viene prefissato l'obiettivo di miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici secondo ciclo di gestione 2027".

Zonizzazione acustica comunale

Come evidenziato nel SIA "Fara in Sabina ha provveduto ad approvare il Piano di Zonizzazione Acustica comunale con DCC n.62 del 19/12/2006. L'area oggetto della presente disamina ricade totalmente in Classe V – Aree prevalentemente industriali, non in contrasto con la destinazione d'uso del progetto".

CARATTERISTICHE

L'ambito di riferimento

Come evidenziato nel SIA "le aree interessate dall'intervento sono site nel territorio provinciale di Rieti, al confine con quello di Roma, nel comune di Fara in Sabina, località Passo Corese, localizzate in direzione sud-ovest rispetto al nucleo urbano di Fara in Sabina.

La direttrice di riferimento è la via Salaria, a poco più di due km dallo svincolo essa.

Il contesto di riferimento è quello a destinazione produttiva, sviluppatosi in tempi più recenti, facilitato dalla presenza della vicina su citata strada statale SS4 Via Salaria e della più prossima uscita autostradale A1 "Roma Nord".

La località Passo Corese in cui si inserisce il progetto in questione ha visto nel corso degli anni un forte sviluppo di attività industriali, commerciali e turistiche: nelle vicinanze è presente l'ambito di sviluppo logistico, agglomerato industriale ASI.

L'area di progetto è stata invece oggetto di attività estrattiva per oltre vent'anni: presenta pertanto una conformazione territoriale e paesaggistica ben lontana dalla sua originaria vocazione rurale / agreste, in quanto attualmente risulta occupata da vegetazione spontanea e depositi di materiali inerti residui della predetta attività: a tal proposito, l'installazione dell'impianto fotovoltaico appare opportuna occasione di recupero di un'area che di fatto presenta elementi di degrado dovuti alle precedenti attività e al conseguente abbandono, all'interno di un più vasto ambito industriale".

Descrizione generale

Come evidenziato nel SIA "il lotto di impianti fotovoltaici è composto dai seguenti nr.3 impianti fotovoltaici:

1) impianto CT1 (CER):

2) impianto CT2:

3) impianto CT3:

La potenza nominale complessiva del lotto di impianti fotovoltaici è pari a 13335kWp".

L'impianto di rete per la connessione alla rete di distribuzione

Come evidenziato nel SIA "il progetto delle opere di rete per la connessione alla rete di distribuzione viene realizzato in conformità con quanto previsto dalle regole tecniche riportate nella "Guida per le connessioni alla Rete Elettrica di edistribuzione" e dal Testo Integrato delle Connessioni Attive (TICA).

I cavidotti in progetto si estendono dalla cabina di consegna lato "E- Distribuzione" in progetto ubicate in prossimità dell'impianto fotovoltaico in Via dell'Elettronica SNC, comune di Fara In Sabina fino alla Cabina primaria "CP FARA" di "E-Distribuzione" che si trova lungo Via Amazon in comune di Fara In Sabina.

Sul tracciato è previsto la posa di nr.2 linee in cavo interrato in tubo corrugato flessibile serie N "pesante" 450N di diam. esterno 160 mm e la linea in fibra ottica in tubo corrugato flessibile serie N "pesante" 450N di diam. esterno 125mm.

I cavi interrati saranno posati ad una profondità 1,00 m all'estradosso con fornitura di materiale fine/sabbia sul tubo e del nastro monitor rosso, come da specifiche Enel.

I cavi previsti nei tratti interrati saranno di tipo ARE4H5EX 3x1x240 mmq - 12/20KV (matr.Enel 332285) - circa m 845”.

Esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento

Come evidenziato nel SIA “durante le fasi di costruzione, verrà impiegata parte del suolo, inteso come risorsa non rinnovabile e come spazio per la vegetazione e per la fauna, in particolare in termini di movimenti terra. Più dettagliatamente come più avanti approfondito, appare opportuno precisare sin da subito che i movimenti di terra saranno solo quelli strettamente necessari a creare i terrazzamenti per la posa dell’impianto: tutto il terreno del sito sarà riutilizzato per avere un bilancio complessivo pari a zero.

Le esigenze in fase di realizzazione, sono legate alla necessità di spazio e viabilità di cantiere ai fini della realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda la fase di funzionamento, va innanzitutto specificato che la messa in produzione di un impianto fotovoltaico trova fra i suoi maggiori effetti positivi quello della riduzione rilevante del consumo della risorsa naturale combustibile fossile, a confronto di quanto avviene per le centrali termiche a combustione.

L’area su cui sorgerà il campo fotovoltaico sarà lasciata a prato per rendere più semplici le operazioni comuni di manutenzione e di sfalcio dell’erba.

Sia la fase di cantiere, che la fase successiva di messa in attività dell’intervento si svolgeranno nelle aree individuate sugli elaborati grafici del progetto allegati alla presente relazione.

L’utilizzo del suolo è in realtà limitato nelle fasi di cantiere all’approntamento delle aree di lavorazione e di deposito, nonché alle piste per il transito mezzi con tutti gli accorgimenti nelle varie fasi di lavorazione come, per esempio, aree impermeabilizzate opportunamente allestite in caso di sversamento olii, oppure rimozione di terreno inquinato per sversamento accidentale e smaltimento in conformità delle vigenti norme. In ogni caso, il tutto avverrà secondo uno schema di lavorazioni ben definito e scandito in modo da minimizzare il più possibile l’utilizzo della risorsa suolo, già di per sé estremamente limitata per il progetto in oggetto”.

Fabbisogno consumo di energia

Come evidenziato nel SIA “in fase di esercizio l’utilizzo di risorse naturali è prevalentemente legato ai consumi relativi alla copertura dei fabbisogni energetici per il funzionamento dell’impianto di illuminazione, quindi di fatto trascurabile dato il tipo di intervento.

I consumi di risorse nella fase di esercizio derivano essenzialmente dal consumo dell’energia elettrica per l’illuminazione notturna, quindi limitatamente alla porzione marginale dell’intero impianto riguardante la fascia interna alla recinzione perimetrale ed in corrispondenza dello spiazzo antistante le cabine di consegna.

In ogni caso, in fase di progetto esecutivo e di realizzazione saranno rispettati gli obblighi derivanti dalla recente normativa in materia di abbattimento dei consumi energetici.

Nelle fasi di cantierizzazione il fabbisogno/consumo di energia è legato principalmente all’utilizzo di macchine e illuminazione e ai bisogni primari degli operatori. Dunque, si fa riferimento all’acqua per i servizi igienici ed eventuali lavaggi periodici.

Trattasi ovviamente di impatti del tutto trascurabili enunciati per sola completezza”.

Natura e quantità dei materiali e delle risorse naturali impegnate

Acqua

Come evidenziato nel SIA “l’impianto fotovoltaico non necessiterà di approvvigionamento idrico: l’unica esigenza sarà legata al lavaggio periodico dei moduli fotovoltaici. Le opere a verde selezionate ai fini di mitigare l’impatto visivo dell’intervento, sono state scelte fra le essenze tipiche del territorio affinché sia necessaria una sola trascurabile irrigazione manutentiva nei primi due anni”.



Suolo

Come evidenziato nel SIA *“premessi che sull’area oggetto di intervento sono proseguite attività di cava fino al 2017, il suo assetto geologico e geomorfologico è stato profondamente modificato. I volumi di scavo verranno interamente utilizzati per il riporto, al fine di livellare l’area dove sarà posato l’impianto fotovoltaico. Pertanto, il bilancio scavi/riporti sarà pari a zero. Sui volumi derivanti dagli scavi saranno eseguite delle analisi di definizione e classificazione, secondo il D.Lgs n.152 del 3 Aprile 2006: “Norme in materia ambientale” e il DPR 120/17”.*

Valutazione del tipo e della quantità dei residui / emissioni / rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento

Inquinamento dell’acqua

Come evidenziato nel SIA *“la realizzazione dell’opera, né la sua messa in funzione prevedono possibile rischio di inquinamento della risorsa idrica, in quanto le opere in oggetto non prevedono interazione con le acque superficiali e profonde.*

Durante la fase di esercizio non si ravvisano interferenze con la circolazione idrica superficiale: la tipologia di installazione scelta fa sì che non ci sia alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche. Tutte le parti interrato (cavidotti, pali) presentano profondità inferiori che non rappresentano nemmeno potenzialmente un rischio di interferenza con l’ambiente idrico, in quanto la falda si posiziona a profondità elevate rispetto al piano campagna.”.

Inquinamento dell’aria

Come evidenziato nel SIA *“le emissioni in atmosfera sono limitate alla fase di montaggio e sono insignificanti vista la tipologia delle opere”.*

Come evidenziato nel SIA *“un uso corretto dei mezzi d’opera, idonei in ordine alle tipologie di lavorazione, l’attualità degli stessi e la qualità manutentiva sono le condizioni di esercizio che consentono di limitare maggiormente il rischio di eventuali dispersioni aeree di polveri, problema che tuttavia risulta essere temporaneo, in quanto relativo alla fase di realizzazione e non produca effetti irreversibili sull’ambiente”.*

Inquinamento del suolo e del sottosuolo

Come evidenziato nel SIA *“non sussistono problematiche relative al rischio di inquinamento del suolo e sottosuolo, né tantomeno criticità legate al consumo dello stesso, in quanto la percentuale di superfici cabinate è del tutto ininfluenza rispetto a quella totale di progetto”.*

Inquinamento da rumore

Come evidenziato nel SIA *“il possibile rischio di inquinamento acustico sussiste per la sola fase realizzativa dell’opera, comprensiva di campo fotovoltaico e di cavidotto interrato (di lunghezza circa 1,5 Km); il post-operam non comporterà problematiche determinanti per la componente acustica, rammentando in ogni caso che non si ravvisa la presenza di ricettori sensibili limitrofi all’area in oggetto. Si sottolinea come il problema della produzione di rumore sia temporaneo, in quanto relativo alla fase di realizzazione, e non produca effetti irreversibili sull’ambiente. Al termine dei lavori in progetto non si prevede l’uso di macchinari che possano produrre un incremento del rumore ambientale. Si prevede quindi il ripristino dei valori di pressione sonora e di clima acustico attuali”.*

Inquinamento da vibrazione

Come evidenziato nel SIA *“il possibile rischio di inquinamento provocato da vibrazioni è legato alle attività di installazione dei pali delle strutture dei pannelli, pertanto sarà presente in sola fase di*



cantiere, legato eventualmente anche all'attività dei mezzi d'opera (operazioni di realizzazione delle fondazioni, attività di trasporto, posizionamento e compattazione dei materiali terrosi, transito di camion, utilizzo di pale ed escavatori) che comportano la formazione e la propagazione di vibrazioni meccaniche (es. vibrazioni periodiche costituite dalla somma di più moti armonici derivanti da una macchina complessa in rotazione, vibrazioni a smorzamento tipiche di macchine la cui frequenza di eccitazione raggiunge per tempi limitati la frequenza di risonanza, vibrazioni impattive causate dall'urto di due corpi solidi, ecc.).

Le azioni lavorative dei mezzi d'opera (autocarri, ruspe ed escavatori) comportano la produzione di vibrazioni che possono propagarsi anche all'esterno dell'area di cantiere. Si tratta di oscillazioni aventi tre periodi nettamente differenti nelle varie direzioni dello spazio ("a" oscillazioni brevi, "b" oscillazioni medie, "c" oscillazioni lunghe). Le ampiezze di vibrazione sono per le onde brevi dell'ordine della frazione di μ , per le onde medie dell'ordine di qualche μ ; per le onde lunghe dell'ordine di 0,5 mm.

Occorre sottolineare che l'ampiezza, la persistenza e la propagazione nello spazio delle oscillazioni è funzione diretta dell'energia impressa dal mezzo d'opera nelle operazioni lavorative (scavo e transito), dalle caratteristiche dinamiche dei terreni interessati e dalla distanza della sorgente. Nel caso considerato si osserva che le tempistiche delle lavorazioni potenzialmente impattanti saranno estremamente limitate, le vibrazioni prodotte dai macchinari cesseranno al termine delle operazioni di cantiere".

Inquinamento luminoso

Come evidenziato nel SIA "il progetto è corredato da un sistema di illuminazione che verrà eseguito a perfetta regola d'arte, con l'osservanza nella sua realizzazione delle disposizioni di legge e delle norme tecniche del CEI applicabili, nonché le norme e leggi che regolamentano la realizzazione di apparecchiature e di impianti elettrici. Sia in fase di realizzazione, che in fase di esercizio, si opererà nel rispetto della normativa specifica".

Inquinamento da calore

Come evidenziato nel SIA "la realizzazione dell'opera, né la sua messa in funzione prevedono possibile rischio di inquinamento provocato da calore".

Inquinamento da radiazione

Come evidenziato nel SIA "non sussiste la possibilità di rischio inquinamento da radiazione dell'area, né in fase di realizzazione, né di messa in funzione dell'opera in esame".

Impatto su flora, fauna ed ecosistema

Come evidenziato nel SIA "le perturbazioni dovute all'attività del cantiere avranno effetti temporanei; in fase di esercizio, non si riscontrano impatti significativi su tali componenti".

Impatto sul paesaggio

Come evidenziato nel SIA "l'intervento in oggetto – per quanto specificatamente al campo fotovoltaico - prevede opportune opere di mitigazioni attraverso piantumazione di alberature consone a limitare l'intervisibilità dell'impianto dalle viabilità limitrofe locali percorribili a moderata velocità, seppur molto limitate e moderatamente trafficate".

PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI

Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti

Popolazione e salute umana

Come evidenziato nel SIA "il bilancio degli impatti ambientali sulla componente popolazione e salute umana non può che considerarsi del tutto positivo.



Con un'incidenza sui consumi energetici complessivi stimata intorno al 20%, le fonti rinnovabili di energia (FER) nel 2020 hanno consolidato il proprio ruolo di primo piano nel sistema energetico nazionale, confermandosi elemento determinante per lo sviluppo sostenibile del Paese, anche in termini economici e occupazionali.

La realizzazione dell'intervento oggetto della presente relazione comporta sia benefici di carattere ambientale, dovuti a minori emissioni di anidride carbonica, anidride solforosa, monossido di azoto e polveri, sia di carattere socio occupazionale”.

Biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE

Come evidenziato nel SIA “non sono presenti specie, né habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE, sull'area interessata dall'opera in oggetto”.

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA “i probabili impatti riscontrabili sulla componente suolo e sottosuolo dall'impianto in oggetto, comprensivo delle opere di connessione, consistono sostanzialmente in un'interferenza temporanea dovuta per lo più alla movimentazione delle terre necessaria durante la fase cantieristica. Non sussistono inoltre problematiche relative al rischio di inquinamento.

Come illustrato nella Relazione piano terre in situ RE-09 e già anticipato nel presente SIA, non sono previsti movimenti di terra, in quanto i volumi di scavo verranno interamente utilizzati per il riporto, al fine di livellare l'area dove sarà posato l'impianto fotovoltaico: pertanto, il bilancio scavi/riporti sarà pari a zero. Non è inoltre prevista movimentazione di camion al di fuori dell'area di cantiere.

Le azioni di progetto non influiscono sull'attuale configurazione e destinazione dei suoli e non comporteranno di fatto la sua trasformazione permanente, a fronte del ripristino a fine vita dell'impianto”.

Come evidenziato nel SIA “le terre saranno riutilizzate nello stesso cantiere per ripristini ambientali, come la ricostituzione di versanti, la creazione di rilevati o la realizzazione di nuove forme del paesaggio”.

Aria e clima

Come evidenziato nel SIA “il rischio inquinamento dell'aria sussiste nella sola fase di cantiere, nel quale le principali attività prevedono la movimentazione di terre e conseguentemente la produzione e la dispersione di polveri.

Quest'ultima è di difficile quantificazione: è dovuta essenzialmente ai movimenti di terra ed al traffico veicolare pesante. Per tutta la fase di costruzione il cantiere produrrà fanghiglia nel periodo invernale o polveri nel periodo estivo che inevitabilmente si riverseranno in funzione delle prevalenti condizioni di ventosità, con un impatto trascurabile, o sull'area stessa o sulle aree agricole vicine.

La ricaduta di polveri sugli organi vegetativi causa notevoli disturbi alle piante quali la diminuzione dell'attività fotosintetica o l'ostacolo nell'impollinazione sia di tipo entomofilo che anemofilo diminuendone la funzionalità”.

Come evidenziato nel SIA “si ribadisce, ad ogni modo, come il problema della dispersione delle polveri sia temporaneo, in quanto relativo alla fase di realizzazione e non produca effetti irreversibili sull'ambiente.

Dal punto di vista climatico più in generale, non può che constatarsi l'assoluta positività dell'intervento in questione, la cui realizzazione comporta benefici di carattere ambientale-climatico, dovuti a minori emissioni di anidride carbonica, anidride solforosa, monossido di azoto e polveri”.

Rumore

Come evidenziato nel SIA “per la caratterizzazione della valutazione previsionale del clima acustico preesistente delle aree di interesse si è provveduto a svolgere al limite di proprietà una campagna di misure, in prossimità dei ricettori residenziali prossimi all'impianto, nel periodo di osservazione sia diurno sia notturno.

Nella Relazione Previsione Impatto Acustico RE-04 sono stati studiati gli scenari futuri “diurni” e “notturni”, in funzione dello stato di avanzamento della progettazione, al fine di verificare in via previsionale il rispetto del “valore limite di emissione” e del “valore limite assoluto di immissione” di cui al piano di classificazione acustica del comune di Fara in Sabina e del “valore limite differenziale di immissione” sui ricettori residenziali verosimilmente maggiormente disturbati, come individuati al § **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

La valutazione previsionale di impatto acustico, condotta secondo le modalità sopra descritte e volta a verificare:

- il rispetto del valore limite di emissione;
- il valore limite assoluto di immissione;
- il valore limite differenziale di immissione;

non ha evidenziato, in via previsionale, criticità rispetto ai limiti di cui al piano di classificazione acustica del Comune.

Pertanto, si può concludere che l'impianto in progetto “in fase di esercizio” produrrà livelli di pressione sonora compatibili con i valori limite di Legge”.

Vibrazioni

Come evidenziato nel SIA “le attività lavorative potenzialmente impattanti avranno una durata presunta di circa 22 settimane. Tuttavia, per completezza di informazione si rappresenta che il disturbo vibrazionale generato dalla fase di infissione dei pali per la struttura fotovoltaica risulterà significativo esclusivamente nella fase iniziale dei lavori, quando le operazioni interesseranno l'area al confine nord del sito. In tale zona, le attività si svolgeranno in prossimità dei ricettori residenziali (tra i 75 m ed i 170 m circa) per i quali potrà verosimilmente manifestarsi un temporaneo incremento delle vibrazioni percepite.

L'orario di lavoro di cantiere sarà verosimilmente quello ordinario nella fascia oraria che va dalle ore 07.00 alle ore 16.00 circa, con interruzione di un'ora per la pausa pranzo.

Non sono previste, in questa fase di studio, fasi con orario continuativo nelle ventiquattro ore.

Rispetto ai tre ricettori residenziali considerati, sulla base dei risultati ottenuti mediante l'applicazione di modelli previsionali riconosciuti in letteratura tecnico-scientifica, e tenuto conto dei livelli vibrazionali misurati in fase “ante operam”, nonché delle stime effettuate per la fase di esercizio del cantiere, si è rilevato che i livelli di vibrazione massima statistica previsti in corrispondenza dei ricettori residenziali risultano inferiori ai limiti di riferimento stabiliti dalla norma UNI 9614:2017 per l'ambiente abitativo (7,2 mm/s² nel periodo diurno)”.

Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio

Come evidenziato nel SIA “durante la fase di esercizio dell'impianto, non si riscontra nessun impatto prevedibile o potenziale”.

L'utilizzazione del suolo

Come evidenziato nel SIA “l'utilizzo del territorio è previsto limitatamente alla cantierizzazione dell'opera, per via della creazione delle necessarie aree di manovra e transito di mezzi e materiale da costruzione. Ad opera realizzata, l'utilizzazione del territorio è circoscritta alla ovvia occupazione areale dell'impianto, il quale, occorre ribadire, per via della sua natura, ha un carattere reversibile”.

L'utilizzazione delle risorse idriche

Come evidenziato nel SIA “l'attuale coltivazione dei terreni prevede una consistente irrigazione, a fronte della realizzazione progettuale che limita considerevolmente i consumi, essendo circoscritta alla conduzione delle mitigazioni.

Le opere a verde selezionate ai fini di mitigare l'impatto visivo dell'intervento, sono state scelte fra le essenze tipiche del territorio affinché sia necessaria una sola trascurabile irrigazione manutentiva nei primi due anni.

Si prevede che le acque meteoriche dilavanti vengano recapitate nel recettore che si sviluppa lungo il perimetro dell'area mediante idonee pendenze del terreno”.

Come evidenziato nel SIA “quanto al potenziale rischio di interferenza con la falda, come già anticipato, tutte le parti interrato (cavidotti, pali) presentano profondità ben inferiori: pertanto non si ravvisa alcuna interferenza, né rischio di inquinamento.

A tale proposito, è stata prodotta una Planimetria interferenze (elaborato n. E-05, in allegato alla presente versione del SIA), in cui vengono rappresentati i corpi idrici superficiali e sotterranei più prossimi all'area di impianto e al tracciato del cavidotto e le relative eventuali interferenze progettuali.

Non risultano, in tal senso, interferenze significative, ad esclusione di un unico elemento di intersezione totalmente “fittizio”, in quanto la linea elettrica interrata 20kV si interseca con un fosso interrato in corrispondenza dell'accesso più a sud, tuttavia a due profondità differenti, pertanto non interferenti.

Poiché per la realizzazione dell'impianto non si prevede l'impermeabilizzazione delle aree oggetto dell'intervento, ne consegue un non aggravio delle condizioni di deflusso in condizioni Post Operam, fatta eccezione per le n.5 cabine di trasformazione presenti nell'area, per la cui gestione delle acque meteoriche si prevederà un sistema di captazione e raccolta delle stesse per successiva dispersione nel suolo”.

L'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, la creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti

Come evidenziato nel SIA “si sono analizzati i possibili impatti arrecati dall'emissione di inquinanti, quali: rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, la creazione di sostanze nocive e lo smaltimento dei rifiuti.

Come già rilevato, gran parte di essi non sussiste in fase di messa in esercizio dell'opera. Alcuni di essi sono riscontrabili esclusivamente in fase di costruzione, pertanto saranno temporanei. Per quanto riguarda sia l'emissione di rumori, che la produzione di rifiuti, in particolare, si ribadisce il carattere del tutto temporaneo degli unici fattori coinvolti, limitati alla sola fase realizzativa, e inoltre già affrontato con opportuni rimedi. Durante l'esercizio dell'opera non vi saranno emissioni di nessun tipo che potranno interdire lo stato dell'ambiente, nelle sue componenti. Infine, si specifica che non si rilevano impatti di natura elettromagnetica”.

I rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda i rischi sulle componenti trattate, si ribadisce l'assoluta insussistenza di presunti rischi a danno della salute umana, per la quale, contrariamente, l'intervento in oggetto può essere considerato a suo totale beneficio.

Per quanto riguarda il patrimonio culturale ed il paesaggio, come in parte analizzato e più avanti approfondito, l'opera non andrà ad impattare direttamente sugli specifici fattori, in quanto:

- l'area di progetto si trova sul terreno di una cava dismessa, per cui idonea secondo la normativa vigente;
- i beni archeologici puntuali risultanti graficamente, l'area è stata ampiamente rimaneggiata nel corso delle attività estrattive. Laddove si renda necessario, su specifica richiesta delle autorità

competenti, verranno effettuate apposite indagini;

- *le consistenze volumetriche risultano del tutto trascurabili (cabine di trasformazione);*
- *le altezze dei pannelli fotovoltaici risultano contenute in termini di intervisibilità e comunque la loro percezione viene schermata da opportuni interventi mitigativi consistenti nella piantumazione degli ulivi precedentemente espianati dall'area in esame".*

L'impatto del progetto sul clima

Come evidenziato nel SIA "gli impatti del progetto sul clima diretti, ovvero sulle dinamiche climatiche inerenti i contesti locali sono inesistenti. Quelli indiretti sono del tutto positivi; essi sono determinati dal contributo energetico da fonti rinnovabili a zero emissione ai fabbisogni generali che questo tipo di progetto produce, pertanto dalla riduzione di fabbisogno da energie fossili e delle relative emissioni derivante dall'uso diretto delle stesse, ma soprattutto dall'utilizzazione di queste per la produzione di energia elettrica. Rammentando che il progetto prospetta una riduzione di 878,903 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), e complessivi circa 26.367,09 TEP per i trent'anni di durata dell'impianto".

GLI IMPATTI AMBIENTALI DERIVANTI DALLA VULNERABILITÀ DEL PROGETTO AI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITÀ

Come evidenziato nel SIA "premesso che il progetto in questione non rientra tra le opere particolarmente vulnerabili e/o per le quali possano sussistere rischi di gravi incidenti e/o calamità ad esso stesso pertinenti, si rimanda alle buone pratiche fin qui enunciate riguardanti le fasi realizzative e di esercizio dell'impianto fotovoltaico descritto.

Eventuali elementi di vulnerabilità del progetto sono legati a condizioni non prevedibili e/o estreme, quali:

- *gravi incidenti o malfunzionamenti che si possono verificare durante la realizzazione delle opere o il loro esercizio;*
- *calamità naturali quali condizioni meteo-climatiche estreme e eventi sismici.*

Quanto al primo punto - come su accennato, rimandando comunque agli opportuni accorgimenti in fase cantieristica - va sottolineato che le attività necessarie alla realizzazione delle opere in progetto e descritte nei paragrafi specifici comportano un rischio moderato di incidente e in particolare di rilevanza non significativa per il danno ambientale e sociale che possono procurare.

Le attività svolte durante la fase di cantiere e durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico e del cavidotto interrato, comportano una significatività ampiamente al di sotto della soglia di attenzione, anche se considerate in una situazione critica come quella di incidente o malfunzionamento.

Quanto alla vulnerabilità del progetto connessa a calamità naturali quali condizioni meteo-climatiche estreme e eventi sismici, va considerato che le opere saranno progettate conformemente alla normativa in materia.

Le opere civili delle stazioni elettriche, in quanto edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico, sono progettate e realizzate in accordo alle prescrizioni previste per la classe d'uso IV, secondo quanto previsto dalle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018). La sollecitazione sismica di progetto è pertanto scelta secondo le caratteristiche geologiche e di sismicità del sito.

Le opere elettriche, come la maggior parte delle opere strutturali, vengono progettate in osservanza al metodo probabilistico e/o deterministico.

Nell'ambito dell'ingegneria tale approccio è uno strumento di progettazione basato sulla teoria della probabilità di accadimento degli eventi ovvero viene applicato ad esempio per:

- *determinare la resistenza più probabile per un elemento strutturale;*
- *ipotizzare il livello di sollecitazione più probabile a cui una struttura sarà sottoposta durante la*

sua vita utile.

La progettazione basata su questi criteri conduce ad un dimensionamento cautelativo nei confronti dei valori di resistenza e sollecitazione più probabili mediante l'uso di opportuni coefficienti di sicurezza.

Nella pratica progettuale, per la stima delle sollecitazioni e resistenze, si fa ricorso al calcolo di un valore caratteristico, individuando anche un frattile. I coefficienti di sicurezza, definiti ad hoc, permettono di cautelarsi rispetto ai valori caratteristici, fornendo il livello più probabile di sicurezza. Le strutture elettriche sono dimensionate tenendo in considerazione adeguate condizioni ambientali e antropiche esterne in modo da rispondere in modo compito alle stesse nel rispetto di adeguati livelli di sicurezza”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021 2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%

PRESO ATTO del Parere favorevole con condizioni prot. n. 14211 del 04/07/2025 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, acquisita con prot. n. 0699956 del 04/07/2025.

PRESO ATTO della Relazione tecnica prot. n. 83118 del 24/11/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n.1158110 del 24/11/2025.

PRESO ATTO della nota prot. n. 3747 del 26/03/2025 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Area Pianificazione e Gestione del Rischio frane, acquisita con prot. n. 0371955 del 26/03/2025.

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei E Patrimonio Naturale - Area Protezione E Gestione Della Biodiversità prot. n. 0023487 del 13/01/2026 nella quale si evidenzia che non si ritiene necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza.

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-003-2025> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di di **13,35 MWp** circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **16,5 ha**

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;



- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
 7. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
 8. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
 9. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
 10. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
 11. Lo sviluppo delle opere di mitigazione a verde deve essere quello riportato nello studio nelle cartografie e nelle simulazioni fotografiche. Pertanto, le dimensioni delle piantumazioni dovranno rispondere alle caratteristiche descritte e rappresentate nei documenti sopracitati, fin dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, pena decadenza dell'autorizzazione. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
 12. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.



13. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
14. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni nel parere favorevole con condizioni prot. n. 14211 del 04/07/2025 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, acquisita con prot. n. 0699956 del 04/07/2025.
15. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni nella relazione tecnica prot. n. 83118 del 24/11/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n. 1158110 del 24/11/2025.
16. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni nella nota prot. n. 3747 del 26/03/2025 Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Area Pianificazione e Gestione del Rischio frane, acquisita con prot. n. 0371955 del 26/03/2025.
17. Dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs 42/2004
18. Di precisare che la Provincia di Rieti è tenuta a verificare la completa corrispondenza delle opere al progetto autorizzato comprensivo delle mitigazioni previste, che devono risultare efficaci già in fase di collaudo; è tenuta inoltre a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra richiamate così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs. 152/06.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.